



REPORT

RIFLESSIONI SU PARTECIPAZIONE E BENI COMUNI

Punti di vista dei dipendenti comunali

Esiti del questionario preparatorio allo sviluppo del processo

Visite al sondaggio (18/09/2025 - 22/09/2025)

48

Visite totali

14

Totale completato

29.2%

Tasso generale di
completamento

Tempo medio
di compilazione

13 minuti



● 5-10 min. (28.6 %)
● 10-30 min. (57.1 %)
● 30-60 min. (14.3 %)

NOTA

Metodologie adottate nell'elaborazione delle risposte aperte

ANALISI SEMANTICA BIFASE

- **Fase iniziale:** utilizzo di tecniche di text mining e modelli ai per classificare semanticamente le risposte, identificando temi e concetti ricorrenti.
- **Fase avanzata:** revisione manuale per affinare i risultati, garantendo una rappresentazione accurata del contenuto delle risposte.

L'output dell'analisi semantica bifase varia tra definizioni, elenchi e cluster tematici, con differenti formati di testo per rappresentare vari livelli di elaborazione dei dati (normale, corsivo, virgolettato). La frequenza di ricorrenza dei temi e la valutazione del sentiment delle risposte arricchiscono ulteriormente l'analisi, fornendo una visione quantitativa e qualitativa dei dati.

ANALISI INTERPRETATIVA

- **Fase supplementare:** esplorazione dei dati testuali in modo critico e trasversale per estrarre insight qualitativi più profondi, ampliando la comprensione delle esperienze e delle percezioni espresse dai rispondenti.

L'output dell'analisi interpretativa consiste in riflessioni sinottiche, tematicamente organizzate, che valorizzano il punto di vista dei rispondenti, sottolineando convergenze, divergenze, narrazioni e prospettive comuni.

C.I.V.I.V.O. anch'io! - *Per una Sogliano Cívica Inclusíva Vívace Impegnata Volenterosa Operatíva*

Nel tuo lavoro quotidiano o nelle iniziative del tuo ufficio,

c'è qualcosa che avresti voluto fare insieme alla comunità (singolo cittadino, gruppo informale, organizzazione, etc)

ma non è stato possibile perché **mancava uno strumento o una modalità di collaborazione adeguata? Se sì, cosa?**

«BISOGNI» DI COLLABORAZIONE

polarizzazione

64% identifica bisogni specifici

36% ritiene sufficienti gli strumenti attuali

La maggioranza dei rispondenti rileva lacune concrete negli strumenti partecipativi, con particolare concentrazione su tre ambiti: **gestione collaborativa degli spazi comuni, inadeguatezza degli strumenti digitali e necessità di nuove forme di rappresentanza settoriale.**

Coloro che non identificano mancanze segnalano l'esistenza di pratiche funzionanti da valorizzare.

BISOGNI IDENTIFICATI

GESTIONE COLLABORATIVA SPAZI COMUNI

- Necessità di coinvolgere la comunità nella gestione di spazi pubblici e nell'organizzazione di eventi.
- Mancanza di modalità organiche e inclusive per gestire spazi specifici come Casa Sambi ed Ex Carrozzeria di Bagnolo.
- Importante sensibilizzare e attivare i cittadini nell'uso consapevole dei beni comuni.

INADEGUATEZZA STRUMENTI DIGITALI

- Necessità di piattaforme digitali semplici e intuitive per facilitare la partecipazione.
- Mancanza di strumenti per coinvolgere maggiormente i cittadini nei progetti comunali attraverso raccolta digitale di proposte e idee.
- Carenza di strumenti tecnici (video/foto) e di canali comunicativi diretti per condividere informazioni e attività dell'ente.

NUOVE FORME DI RAPPRESENTANZA E ASCOLTO

- Necessità di migliorare il confronto con i cittadini per raccogliere le esigenze espresse nei Consigli di Frazione.
- Mancanza di strumenti di rappresentanza per settori economici (commercio/artigianato) sul modello della consulta agricola, anche attraverso momenti di incontro non formalmente istituzionalizzati.

MAGGIORE COINVOLGIMENTO PROGETTUALE

- Desiderio di includere più attivamente i cittadini nei progetti promossi dal Comune.

"STRUMENTI SUFFICIENTI"

- Negazioni nette («non c'è bisogno di altro»).
- Riconoscimenti di esperienze positive già esistenti, come i momenti di confronto per opere pubbliche che impattano sul vivere quotidiano.

Nella tua esperienza lavorativa qui a Sogliano, cosa consideri concretamente un "bene comune"?

Descrivi uno o più esempi specifici di beni, spazi, servizi o risorse che secondo te potrebbero essere gestiti non solo dal Comune ma attraverso forme di collaborazione con la comunità.

«CONCETTO» DI BENE COMUNE

convergenza

100% identifica beni comuni concreti (14 risposte)

No polarizzazione, ma diversi livelli di elaborazione delle modalità collaborative

Le risposte rivelano una concezione matura che spazia dal **patrimonio materiale** (edifici, spazi) a quello immateriale (tradizioni, memoria), con particolare attenzione agli spazi culturali e ai luoghi sottoutilizzati. Tuttavia, solo una minoranza elabora modalità operative concrete di gestione collaborativa (*ad esempio comitati misti per teatro, coinvolgimento associazioni per Centro Pace, cittadini come parte attiva nella cura del territorio*), suggerendo che **mentre la consapevolezza sui beni comuni è diffusa, mancano competenze specifiche o esperienze dirette nell'amministrazione condivisa.**

BENI COMUNI IDENTIFICATI

PATRIMONIO CULTURALE E SPAZI DEDICATI

- Teatro comunale con necessità di programmazione aggiuntiva attraverso comitati misti amministrazione-associazioni.
- Biblioteca come risorsa gestibile collaborativamente.
- Musei e patrimonio storico-culturale che richiedono coordinazione comunale ma con possibile partecipazione comunitaria.
- Centro Internazionale per la Pace come luogo di aggregazione e iniziative culturali gestibile con cittadini e associazioni.

EDIFICI E SPAZI FISICI SOTTOUTILIZZATI

- Ex scuola G. Pascoli come spazio potenziale per la comunità.
- Casa Sambi nelle politiche giovanili.
- Palestre e campetti come risorse per giovani.
- Spazi attrezzati per incontro ragazzi/adolescenti.
- Edifici scolastici per laboratori artistici.

PATRIMONIO AMBIENTALE E TERRITORIALE

- Sentieri (specificamente "sentieri delle farfalle" e "sentieri dell'Alto Rubicone").
- Parchi pubblici (Parco San Donato) e giardini pubblici.
- Paesaggio e territorio in senso generale.
- Piazze (Piazza Matteotti) come spazi di ritrovo.

PATRIMONIO IMMATERIALE E SERVIZI

- Tradizioni enogastronomiche e storia locale.
- Memoria collettiva e senso civico.
- Logistica sociale, servizi solidali e di assistenza socio-sanitaria.
- Cultura e conoscenza del patrimonio locale.

Qual è, secondo te, **l'ostacolo principale** che oggi limita l'attivazione di **collaborazioni efficaci con la comunità?**

Scelta singola

Timori legati a responsabilità, vincoli legali o controlli

Carenza di tempo e risorse per seguire processi collaborativi

Scarsa conoscenza delle opportunità offerte dalla collaborazione

Mancanza di strumenti normativi o procedure operative chiare

Difficoltà a individuare interlocutori affidabili sul territorio

Resistenze interne o rigidità organizzative

Completa la frase:

“Amministrazione condivisa significa...”

Scelta singola

...aprire le porte dell'istituzione alla partecipazione concreta.

...costruire soluzioni insieme ai cittadini, non solo per i cittadini.

...creare alleanze tra amministrazione e comunità.

...trasformare problemi comuni in responsabilità condivise.

...scoprire che ascoltare davvero richiede più tempo che decidere da soli.

...sapere che una buona idea può nascere anche fuori dall'ufficio.

...scoprire che i cittadini non sono solo utenti, ma anche risorse.

...ricevere meno segnalazioni e più biscotti.

...aggiungere complessità, anche quando speravi di semplificare.

...accorgersi che risolvi problemi prima che arrivino via PEC.

...accettare che “fare da soli” non basta più.

...spendere più tempo all'inizio, per risparmiarne dopo (forse).

Una buona domanda può aprire spazi nuovi di comprensione.

Per chiudere, ti chiediamo di proporre una domanda che, secondo te, potrebbe aiutarci a capire davvero cosa significhi “amministrazione condivisa” e “beni comuni” in un comune di piccole dimensioni.

CONSIDERAZIONE GENERALE

- Le domande proposte rivelano una **comprensione stratificata** dell'amministrazione condivisa, con approcci che spaziano dal pragmatico al filosofico.
- Emerge una **consapevolezza diffusa** della complessità del tema, evidenziata dalla varietà di angolature proposte: operative (come fare), sociologiche (chi coinvolgere), territoriali (casi concreti) e valoriali (perché farlo).
- La prevalenza di domande operative e sui soggetti suggerisce che il personale percepisce l'amministrazione condivisa come questione **primariamente pratica e relazionale**.
- L'assenza di polarizzazioni e la ricchezza degli interrogativi proposti indicano una **maturità riflessiva** del gruppo di lavoro, che potrebbe costituire una risorsa preziosa per facilitare il processo partecipativo con la comunità.

Una buona domanda può aprire spazi nuovi di comprensione.

CLUSTER PER TIPOLOGIA DI APPROCCIO

DOMANDE OPERATIVE E CONCRETE

- Interrogativi su modalità pratiche di collaborazione e strumenti mancanti
- Ricerca del "primo bene comune" gestibile autonomamente dai cittadini come dimostrazione pratica
- Focus su ruoli specifici, benefici concreti e responsabilità nella gestione condivisa
- Identificazione degli ostacoli attuali al coinvolgimento cittadino

DOMANDE SUI SOGGETTI E L'INCLUSIVITÀ

- Preoccupazione per l'identificazione dei destinatari dell'amministrazione condivisa
- Riflessione sul rischio di partecipazione sempre degli stessi soggetti
- Questioni su chi definisce i beni comuni e a chi si rivolge l'amministrazione
- Interrogativo sul peso effettivo dell'opinione cittadina

DOMANDE SU CASI SPECIFICI TERRITORIALI

- Analisi critica del Centro Internazionale della Pace come caso emblematico di mancata valorizzazione
- Ricerca di responsabilità individuali concrete nella gestione rispettosa dei beni comuni

DOMANDE FILOSOFICHE E VALORIALI

- Riflessione sul rapporto tra certezze amministrative e apertura al dubbio collaborativo
- Dialettica tra decisioni individuali corrette e errori collettivi condivisi
- Interrogativi su priorità amministrative e lasciti duraturi per la comunità

DOMANDE PER L'AMMINISTRAZIONE

1. *Chi stiamo escludendo, anche senza accorgercene?*
2. *Quali pratiche mantengono il potere decisionale dentro l'ente, anche quando diciamo di aprirlo?*
3. *Perché chi partecipa è sempre lo stesso? Chi manca e perché?*
4. *Cosa significa per noi “coinvolgere” e cosa mettiamo davvero in gioco «di noi» quando lo facciamo?*
5. *Quando un'azione pubblica è condivisa e quando non lo è (anche se diciamo il contrario)?*

DOMANDE PER LA COMUNITÀ

1. *Dí cosa tí prenderesti cura, se non dovessi farlo da solo/sola?*
2. *Su quale bene collettivo comune avrebbe senso sperimentare una collaborazione concreta?*
3. *Cosa perdi e cosa guadagni quando sei parte di una decisione?*
4. *Cosa tí serve, davvero, per esserci?*
5. *Chi decide cosa conta per tutti? E chi non lo decide mai?*

Un bene comune è una risorsa, materiale o immateriale, che appartiene alla collettività ed è funzionale al benessere individuale e collettivo, arricchendo l'intera comunità chiunque la possieda o la gestisca. Non è legato alla proprietà del bene, ma alla responsabilità assunta da una comunità, in alleanza con l'amministrazione comunale, di garantirne la cura, l'uso e la rigenerazione.

*Alla luce di questa definizione
cosa, per te, merita di essere considerato un bene comune oggi a Sogliano?*